L'arrampicatore californiano Chris Sharma mentre scala a mani nude, senza nessun mezzo di protezione, la Cueva Del Diablo WWW.CHRISSHARMA.COM

Se la natura è un'avventura senza paura

Sfide. Oggi e domani al Conca Verde arriva il Banff Mountain Film Festival: straordinari filmati di imprese alpinistiche, corse durissime, sci estremo, tuffi gelati

ANDREA FRAMBROSI

È partita da Milano il 19 febbraio scorso la sesta edizione del Banff – Mountain Film Festival World Tour Italy, che proseguirà fino ad aprile toccando diciotto città italiane.

A Bergamo approda questa sera (replica domani sera, inizio ore 20, ingresso 15 euro, info e prevendite sul sito internet www.banff.it e anche su www.sas.bg.it) al cinema Conca Verde di Longuelo.

Si tratta, come si sa, di una selezione di cortometraggi che sono stati presentati al Festival canadese di Banff (una cittadina che dà il nome all'omonimo parco naturale situata vicino alla città di Calgary nello stato dell'Alberta), e che è diventato il punto di riferimento internazionale per tutto quello che riguarda la cinematografia e la pubblicistica sul mondo della montagna ma anche, più in generale, degli spazi aperti, dei mari, dei deserti, della natura.

Stasera interverrà un ospite d'eccezione: l'alpinista russo Denis Urubko, reduce dalla spedizione al K2 che ha visto anche il salvataggio dell'alpinista francese Elisabeth Revol, impegnata con il polacco Tomasz Mackiewicz sul Nanga Parbat.

Sullo schermo della sala di via Mattioli in due giorni passeranno dieci corto e mediometraggi che raccontano lo sport, la natura e la montagna a 360 gradi. Tra le discipline sicuramente più spettacolari c'è sicuramente il cosiddetto Deep Water Solo, cioè una variante del Free Solo, che consiste nell'arrampicata senza nessun mezzo di protezione su scogliere a picco sul mare durante la quale l'unica protezione dell'arrampicatore (a differenza di quelli del Free Solo) è data dall'acqua del mare.

Campione di questa specialità è l'arrampicatore statunitense Chris Sharma che una decina d'anni fa è entrato nella leggenda con la salita al grandioso arco naturale Es Portas di Maiorca. Sharma è tornato sull'isola dove ha scoperto una nuova via. Questa nuova impresa è stata filmata dal regista Josh Lovell nel film «Above the Sea» che è sicuramente uno tra i più spettacolari cortometraggi che verranno proposti questa sera.

Si parla ancora di acqua in «Johanna» di Ian Derry. Che racconta la passione di Johanna Nordland per l'immersione in apnea nelle acque gelide sotto la superficie ghiacciata dei laghi. Una specialità che si chiama «Freediver» che la donna ha iniziato a praticare nelle acque del Baltico, come terapia in seguito a un incidente ciclistico.

L'alpinista russo Denis Urubko

È lo sci invece protagonista di «Imagination: Tom Wallish» di David Mossop, con protagonista appunto Tom Wallish, campione di Slopestyle (discesa alternata a salti e acrobazie).

È la voce del grande naturalista e divulgatore britannico Richard Attenborough a raccontare invece, la vita dello stambecco nel film «Plane Earth II» di Justin Anderson; mentre in «Loved By All: The Life of Apa Sherpa» Eric Crosland racconta la vita di Apa Sherpa che ha scalato l'Everest, come portatore, per ben 21 volte. Detentore del record i salita al «Nose» (El Capitan, nella Yosemite Valley) effettuata in 2 ore, 19 minuti e 44 secondi, il giovane Brad Gobright è il protagonista di «Safety Third» di Cedar Wright e Taylor Keating.

Il loro stile è stato paragonato a quello del Cirque du Soleil, per il modo dissacrante con cui coniugano acrobazia, funambolismo e montagna. Loro sono i Flyig Frenchies, protagonisti del video «Surf the Line» di Jérémy Frey. Purtroppo il fondatore del gruppo, Tancrède Melet è deceduto a soli 32 anni cadendo da un mongolfiera mentre preparava uno dei suoi spettacoli.

È lo sci estremo invece, praticato nei selvaggi spazi tra Yukon, Alaska e British Columbia, il protagonista di «Tsirku» (Tour Edit) di Malcolm Sangster, mentre «The Frozen Road» racconta l'avventura su due ruote di Ben Page, un giovane inglese di 22 anni che nel 2014 ha deciso di attraversare tutti e cinque i continenti.

«Why», infine, ci porta tra i fiordi islandesi dove un audace gruppo di kayaker francesi si pone una sola domanda: perché facciamo questo?

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Quartetto In Sala Piatti l'eccezionale Trio Gaspard

N. Rimmer, V. Hunter, J. Kadesha

Ancora nel segno della musica da camera la Società del Quartetto di Bergamo varca la metà del suo cartellone, fin qui ampiamente intrigante e ricco di belle sorprese. Questa sera (alle 21, ingresso 18/10 euro, gratis sotto i 21 anni) è di scena il Trio Gaspard, che promette una serata di alto profilo. Tra il 2011 e il 2012 la formazione si è aggiudicata tre premi internazionali di valore, ottenendo anche un più che lusinghiero giudizio da Hatto Beyerle, nella giuria viennese del concorso Haydn: «Il miglior trio che ho mai ascoltato».

Composto da un greco, un tedesco e un inglese - Jionian Ilias Kadesha violino, Vashti Hunter violoncello e Nicholas Rimmer pianoforte - il Trio ha confezionato su richiesta del Quartetto di Bergamo una serata «a misura», sull'asse Italia–Francia. Al centro della serata c'è infatti Gabriel Faurè e il suo affasciante, suadente Trio op. 120, scritto un anno prima della morte, nel 1924. Un lavoro in cui tutte le componenti dell'ex direttore del conservatorio di Parigi risaltano con la misura e l'immediatezza che ne han fatto un protagonista della Francia post-romantica e preimpressionista. Nel trio si possono apprezzare intimismo e cantabilità melodica, nobiltà e malinconia, senza istanze ideologiche particolari. Faurè per altro fu maestro di Enescu e di Casella, nonché estimatore di Ravel, gli altri protagonisti della serata.

Di Casella, il più attivo tra i neoclassici del Novecento storico italiano, verrà eseguita la macchinistica Sonata a Tre op. 62. Casella fu in due occasioni ospite del Quartetto di Bergamo (nel 1925 e nel 1931, come ricorda il presidente Giampaolo Rosa) e formò un trio con Enescu, che proprio per questa formazione scrisse la sua accattivante «Serenade lontaine» (1903), prima che la sua musica prendesse la via nazionalistica romena.

A chiudere in bellezza il concerto sarà un capolavoro della letteratura in trio, il celebre Trio in la minore composto nel 1914. Ravel si attiene alle forme classiche con alcune significative varianti (il Pantoum brillante, quasi una villanella non senza pathos e la Passacaille invece del terzo movimento) prima del travolgente e drammatico finale, in sintonia con il clima prebellico del tempo in cui fu composto.

Bernardino Zappa

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalle 7 assalto a Le due torri In 3.500 per Benji e Fede

Stezzano

Pioggia, lunghissime attese e fiumi di lacrime per il duo modenese che fa impazzire i giovanissimi

Benji e Fede assaliti in «modalità torcia» dai cellulari dei fan COLLEONI

Non solo la pioggia ha bagnato l'incontro al Centro commerciale Le due torri di Benji e Fede di ieri pomeriggio, ma anche le lacrime incontenibili delle fan in coda. Oltre 3.500 ad attendere il duo, tantissime appostate nel parcheggio prima dell'apertura del centro già dalle 7 di ieri mattina.

Una domenica che ha visto molte famiglie puntare la sveglia presto per raggiungere il centro commerciale stezzanese: le fan sono arrivate accompagnate dai genitori anche da Varese, Brescia, Pavia, Crema, Cremona, Piacenza e da Lugano, altre hanno preso il treno la mattina prestissimo dalla Stazione Centrale di Milano, tutte unite dall'amore per i loro cantanti preferiti, con cd alla mano e pranzo al sacco per organizzare l'attesa del firma-copie.

Benji e Fede sono arrivati puntualissimi, le fan locali li hanno convinti a dire un «pota so de Bèrghem» ed è partito il coro di «non posso stare bene se non ci sei tu... Niente è per sempre», con braccia alzate e cellulare alla mano in modalità torcia accesa.

«Siamo solo noise» è già in vetta alle classifiche; si tratta per Benji e Fede del terzo album, dopo i successi di «0+» e «20:05».

Il brano «Buona fortuna», pubblicato su Youtube solo due mesi fa, conta già oltre 13 milioni di visualizzazioni.

Alla domanda a cosa rinuncereste per un'ora con Benji e Fede, dopo la nutella, la pizza, le serie televisive, c'è chi potrebbe addirittura rinunciare alle vacanze estive e persino a internet e al cellulare.

Oltre la coda, un popolo di genitori sorridenti nonostante la pioggia e le ore di attesa, perché «quando sono felici i figli, noi lo siamo di più»; e alcune mamme aggiungono: «Magari ci fossero stati questi eventi quando eravamo piccole, noi potevamo vedere i nostri miti solo in televisione»; una mamma da Verona scherzando racconta che la figlia «è brava a scuola e merita di essere accontentata, anche se ho sperato in un brutto voto questa settimana...» .

Sabato pomeriggio si erano presentati in 500 al centro commerciale di Stezzano per il rapper ligure Tedua che presentava l'album «Mowgli».

Raffaella Ferrari

Concorso per cantanti, danzatori e cabarettisti

Osio Sopra

Manca un mese alla nona edizione del concorso canoro San Zeno d'Oro in programma a Osio Sopra.

Organizzato dall'oratorio e da Arci, in collaborazione con la Proloco e con il patrocinio del Comune di Osio Sopra, vedrà esibirsi sul palco dell' auditorium San Zeno aspirati cantanti, danzatori e cabarettisti (con la possibilità anche di accedere a una categoria junior, aperta fino ai 12 anni).

Le iscrizioni termineranno il 31 marzo. Per informazioni: osiosopra@ diocesibg.it 035-5000.79, oppure si può scrivere a rossano.artini@hotmail.com.

G. V.

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2VzYWFlIyMjN2EyNjFiMTUtNWI2ZS00MWQ4LWFiZjAtYWUxM2M1ZGViMTVmIyMjMjAxOC0wMy0xMlQxMTowNDozNCMjI1ZFUg==